

LA REGIONE

DOVE
LE NUOVE DISPOSIZIONI SONO
CONTENUTE NELLA LEGGE
DI SEMPLIFICAZIONE

QUANDO
LA LEGGE È ALL'ESAME
DELLE COMMISSIONI
L'AULA LA VOTERÀ IL 28 MAGGIO

IL CASO L'ORDINE DEI CONSULENTI DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE DELUSO DALLA MOZIONE DEL PARLAMENTO «Tribunale dei Brevetti: Milano sede naturale»

-MILANO-

«LA RECENTE MOZIONE parlamentare che sostiene una generica sede in Italia per la Divisione Centrale del Tribunale Unificato dei Brevetti (Tub) tradisce incertezza nella posizione italiana in sede europea. La nostra posizione, nello scenario europeo, dovrebbe essere chiara, unitaria e forte e coerente anche con quanto finora discusso nelle varie sedi politiche ed istituzionali». Inizia così la nota diramata ieri dall'Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale a proposito della mozione approvata il 9 aprile scorso dalla Camera dei Deputati, quella nella quale si esprime sostegno alla candidatura dell'Italia ad ereditare da Londra (e per effetto della



SPECIALITÀ
Milano ambisce ad ospitare la sezione del Tribunale europeo che tratta di chimica e biotecnologia

Brexit) la Divisione del Tribunale Unificato dei Brevetti senza che però sia indicata la città nella quale tale Divisione sarebbe ospitata e, nel dettaglio, senza che sia

indicata Milano, la città che finora si è spesa a tutti i livelli istituzionali proprio per succedere alla capitale britannica.
«Milano - prosegue quindi la no-

ta dell'Ordine presieduto da Anna Maria Bardone - è oggi già sede della divisione locale, che è una divisione nazionale, ha uffici adeguati, giudici competenti, professionisti esperti (consulenti in proprietà industriale e avvocati) nel contenzioso brevettuale europeo e internazionale, il maggior numero di depositi di brevetti, un importante distretto della farmaceutica e chimica; sarebbe molto logico, oltre che coerente, avere anche la sede della Divisione Centrale».

NON È FINITA. «L'Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale sin dal 2016 sostiene la candidatura di Milano a sede della Divisione Centrale e una tale nostra

decisione trova fondamento non solo sulla presenza già a Milano della divisione nazionale del Tribunale Unificato, ma soprattutto sul numero di brevetti depositati a Milano, sulla concentrazione d'impresa presente sul territorio lombardo nonché sull'efficienza dell'amministrazione giudiziaria milanese. L'Ordine continuerà la sua attività di sostegno alla città di Milano come sede della Divisione Centrale del Tribunale Unificato dei Brevetti nella speranza che il Governo o il Parlamento rimedi presto e ribadisca con la più ampia maggioranza possibile che l'unica sede possibile in Italia è Milano». Nel dettaglio, Milano e la Lombardia sono già oggi la casa dei brevetti: nel 2018 ne sono stati registrati 20mila, pari al 39% del totale nazionale e 16mila sono state le domande di registrazione di nuovi marchi. Il terreno sembra decisamente fertile.

Gi.An.